2.5. PRODUZIONI DI SETTORE: IL FARMACEUTICO

Questo primo *Rapporto* sul Lazio e su Roma (frutto di un lavoro condiviso che fa capo al Centro Einaudi di Torino e all'Osservatorio sulla Metropoli, iniziativa di Associazione Bruno Trentin ISF IRES e del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre; il progetto, inoltre, ha avuto il sostegno di Camera di Commercio di Roma, Compagnia di San Paolo di Torino e Unindustria) si innesta su quella che, dal 2000, si è andata consolidando come tradizione analitica per la collana di *Rapporti «Giorgio Rota»*. Ricorrendo sia all'analisi di piani, progetti e politiche, sia a campagne di interviste a testimoni qualificati locali, sia ancora alla disamina di apparati di dati statistici, i *Rapporti «Giorgio Rota»* si propongono di analizzare e accompagnare le evoluzioni in atto nelle diverse aree e regioni metropolitane indagate. Da un lato, quindi, vengono esaminati i progetti in fase di realizzazione (e quelli da avviare), dall'altro si approfondiscono le dinamiche in corso, confrontando «numeri» il più possibile oggettivi e che permettano di comparare i trend in atto nelle diverse metropoli (italiane e, se i dati sono disponibili, europee).

In questa parte del Rapporto si indagano le dinamiche recenti del comparto farmaceutico, nel cui caso forme di concentrazione e accostamento produttivo fanno senz'altro premio su quelle area-based.
La ricognizione su un comparto di eccellenza, il farmaceutico, pur gravato dalle difficoltà del momento, ha evidenziato una sostanziale estraneità delle razionalità di settore, prima ancora che di filiera (sono in effetti assai dibattute consistenza e qualità di tale indotto locale) al supporto territoriale. Si agisce a prescindere o a dispetto dei condizionamenti portati dal territorio, e, in prospettiva, questa disaffezione potrebbe condurre a fenomeni di dismissione.
Le interviste a testimoni qualificati (realizzate per questo *Rapporto*) e alcune occasioni pubbliche di riflessione hanno portato alla ribalta ulteriori questioni legate a problematici disallineamenti tra percezioni delle istituzioni e degli operatori economici: per inadempienze degli enti locali, questi ultimi denunciano, ad esempio, livelli insostenibili di congestione delle aree attrezzate, talvolta accessibili solamente da tratti di viabilità di antico impianto.